

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2019**

### **INFORMAZIONI GENERALI**

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013 in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

Inoltre la normativa relativa al terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico sui controlli dei rischi, sulla adeguatezza patrimoniale e sul sistema adottato dalla SIM per gestire e controllare l’evoluzione dei coefficienti patrimoniali e di rischio.

L’informativa al pubblico viene fatta con il contributo congiunto di tutte le aree aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio di Directa SIM.

L’informativa di Directa SIM viene pubblicata sul proprio sito Internet all’indirizzo [www.directa.it](http://www.directa.it).

### **POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO**

L’intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è in capo al Consiglio di Amministrazione che una volta l’anno, in occasione della approvazione del Bilancio, definisce le coperture di “capitale interno” ritenute prudenzialmente adeguate a presidiare ciascuno dei singoli rischi individuati dalla normativa di vigilanza.

Il processo ICAAP così definito segue criteri di proporzionalità ed effettua stime di rischi e relative coperture sulla base delle peculiarità specifiche del business svolto da Directa, tenendo conto dell’esperienza maturata in oltre 20 anni di attività.

Tutte le decisioni si fondano su criteri di prudenzialità, cercando di coniugare al meglio esigenze di natura commerciale ed esigenze di natura patrimoniale che impongono scelte volte a salvaguardare l’integrità e la solvibilità della clientela e di conseguenza della SIM.

Il rischio principale è il rischio di credito che è quello collegato all’operatività sugli strumenti finanziari a leva, che prevedono la costituzione di un margine di garanzia e la possibilità per il cliente di maturare una perdita superiore a tale margine. Su questa specifica attività la SIM ha concentrato i propri sforzi nel corso del tempo scegliendo da un lato di mantenere margini consistenti e di ammontare cospicuo rispetto alle oscillazioni storiche degli strumenti sottostanti e dall’altro dotandosi di sistemi di controllo automatici sempre più efficaci e tempestivi, che hanno consentito di intervenire con la massima celerità in tutti i casi in cui l’andamento avverso dei corsi potesse produrre una perdita capace di azzerare il patrimonio presente sul conto di un cliente.

L’altra componente di rilievo all’interno del rischio di credito è rappresentata dalle disponibilità liquide della clientela in deposito presso banche, che negli ultimi anni sono cresciuti vistosamente a fronte della apertura di nuovi conti da parte della clientela istituzionale che ha apportato ingenti ammontari di liquidità.

### **Esposizione rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing**

La SIM non ha mai adottato metodi o modelli interni di misurazione dei rischi perché ha sempre considerato le modalità standardizzate previste dalla normativa come quelle adatte a rappresentare correttamente i rischi aziendali per una società come Directa SIM le cui caratteristiche del business sono estremamente semplificate e lineari, come ampiamente descritto nelle premesse della presente relazione.

Le segnalazioni di vigilanza contengono pertanto modalità di calcolo dei rischi che sono pienamente conformi alle regole standard previste dai regolamenti europei in materia.

I coefficienti di base definiscono uno schema generale che è stato seguito dagli amministratori per definire i controvalori di “capitale interno” della SIM.

Negli anni scorsi venivano fatte stime “ad hoc” soprattutto sul rischio credito e sul rischio operativo che nei coefficienti di vigilanza producevano importi decisamente superiori a quelli stimati dal Consiglio di Amministrazione. Quest’anno sono stati replicati invece in maniera più fedele gli importi di vigilanza, laddove possibile, per uniformarsi in toto ai coefficienti regolamentari e mantenere così un approccio più “prudenziale”, vista la situazione di eccezionale incertezza nella quale l’intero sistema finanziario e più in generale quello economico del paese si trovano a fronte della pandemia Covid-19.

Unica eccezione è la stima di capitale per il rischio di credito di cui diamo conto di seguito.

Il rischio di credito si compone infatti di due elementi: i crediti verso l’erario più i finanziamenti ai clienti che effettuano operazioni con la leva “long overnight” (parliamo complessivamente di circa 4 milioni (dato non ponderato) di crediti verso l’erario e 11 milioni di euro di rischio “ponderato” per i finanziamenti erogati ai clienti, in totale 15 milioni) e i depositi della liquidità della clientela presso intermediari bancari (115 milioni circa di rischio ponderato a fronte di 575 milioni di liquidità). Queste cifre comprendono anche i conti che risultano propri, solo terzi sono 539 tra c/c e ccg.

La copertura di capitale per i rischi ponderati è sempre pari all’8% quindi secondo le regole di vigilanza 1,2 milioni per i “crediti” e 9,2 milioni per i “depositi”.

I primi rappresentano una possibile effettiva perdita e quindi abbiamo stimato una copertura più elevata pari a 1,6 milioni assumendo così un atteggiamento “cautelativo” rispetto ai coefficienti di vigilanza (1,2 milioni), in ragione del contesto Covid19.

Sui secondi abbiamo invece stimato una copertura dimezzata, pari al 4% del totale e quindi pari a 4,6 milioni, perché riteniamo che i depositi in conto terzi che manteniamo presso le banche non siano passibili di qualche rischio di insolvenza.

Tale decisione nasce dal fatto che le somme degli intermediari in deposito presso un istituto di credito sono escluse da ogni procedura di “bail in” e non sono suscettibili di aggressione da parte di terzi, anche in caso di cattivo andamento economico finanziario della banca. A ciò si aggiunga che, anche sulla base della più recente normativa europea e dei nuovi coefficienti di vigilanza che entreranno in vigore nella seconda metà del 2021 sulle stesse somme è stato ridotto notevolmente il coefficiente di rischio da applicarsi, secondo le nostre prime stime addirittura più che dimezzato, rispetto ai coefficienti attuali.

Da ultimo, proprio di recente, su questo tema abbiamo approvato una nuova policy di “risk management” che prevede processi di revisione periodica dei principali indici economico-patrimoniali in capo alle banche depositarie, al fine di monitorare con costanza il grado di solidità delle stesse.

\*\*\*

## **Rischi cui è soggetta la SIM – rischi di 1° pilastro**

### Rischio di credito

E' certamente il più importante come dimensione ed il più rilevante fra tutti i rischi cui la SIM è sottoposta visto che "assorbe" circa il 60% dei "fondi propri" della società su base consolidata. Ricordiamo che i fondi propri ammontavano su base consolidata a circa 17 milioni di euro al 31 dicembre 2019 essendo composti dal patrimonio netto della società (14,4 milioni di euro) più i prestiti subordinati meno le immobilizzazioni e le partecipazioni.

Sui finanziamenti di cui si è parlato in precedenza va ricordato che essi vengono erogati contestualmente all'iscrizione di un pegno sui titoli del cliente che li riceve. Tipicamente si applica uno scarto di garanzia fra titoli pignorati e finanziamento concesso, che oscilla fra il 20% ed il 50%.

Nel mese di maggio 2020, sulla base delle mutate condizioni di mercato e del forte aumento della volatilità fatto segnare nei mesi precedenti, sono state attivate nuove modalità di supervisione dell'operatività "a leva" che consentono di intervenire con forte anticipo rispetto al passato, nel momento in cui i margini di garanzia iniziano ad erodersi per andamento avverso dei titoli sottostanti (in passato chiudevamo le posizioni solo quando i margini erano stati consumati per intero).

### Rischio concentrazione

E' strettamente collegato al rischio di credito in quanto rappresenta le "grandi posizioni" finanziate che eccedono, per il loro valore, il 10% del valore dei fondi propri.

Nel corso del 2019 le posizioni di "grande rischio" si sono ridotte ulteriormente rispetto agli anni precedenti, essendosi verificati un numero ridotto di casi in tutto l'anno. Non ci sono novità su tale tipologia di rischio e non sono stati fatti accantonamenti da parte degli amministratori.

### Rischio di mercato

Tra i rischi del "primo pilastro" è ricompreso il rischio di mercato rappresentato dalle oscillazioni dei corsi e dei tassi (per i titoli in portafoglio) e dei cambi (per gli stock in valuta sui conti bancari) che risultano di scarso rilievo per la società.

Directa ad oggi detiene in portafoglio quote minime di titoli per un controvalore complessivo che non supera i 150mila euro. Si tratta di piccoli lotti azionari e obbligazionari di alcune banche del credito cooperativo con cui esistono consolidati rapporti di collaborazione. Sugli stock di dollari viene invece svolta attività di copertura giornaliera per neutralizzare il rischio oscillazione.

Complessivamente il rischio di mercato calcolato secondo i ratios di vigilanza è pari a circa 75mila euro e tale ammontare è stato replicato nelle stime di capitale interno decise dagli amministratori.

Per il rischio cambio invece è stata stimata una copertura di 150mila euro che corrisponde ai costi di copertura sostenuti nel 2019.

### I rischi operativi

I rischi operativi caratteristici di Directa tipicamente sono quelli legati alle disfunzioni dei processi, delle risorse umane o dei sistemi interni, oppure i rischi giuridici ed alle richieste di risarcimento per malfunzionamenti della piattaforma che possono dar vita all'insorgere di contenziosi legali. A fine 2019 la somma dei contenziosi legali prevedeva una causa contro il Ministero delle Finanze e una contro un cliente ormai al terzo grado di giudizio che valgono complessivamente circa 150 mila euro già spesi. A queste si aggiunge una causa nei confronti dell'Inps il cui valore complessivo è di circa 300mila euro che non sono mai stati accantonati in bilancio visto che in primo grado la società è risultata vittoriosa.

Complessivamente si tratta quindi di 450mila euro.

A tali cause, nei primi mesi del 2020, in particolare nei mesi di marzo e aprile, si sono aggiunti nuovi possibili contenziosi per un controvalore di circa 800.000 euro sorti a seguito dello sfioramento dei margini da parte di tre clienti che nella loro operatività sulle opzioni legate all'indice DJ Eurostoxx e sui derivati aventi come sottostante il petrolio, hanno prodotto sul proprio conto un saldo negativo complessivo di tale ammontare.

Su questi ultimi tre abbiamo avviato le pratiche di recupero che vedranno il proprio esito probabilmente nel biennio a venire e valuteremo contestualmente l'iscrizione degli opportuni accantonamenti al termine dell'esercizio in corso in sede di stesura del bilancio.

Complessivamente i rischi operativi a carico della società in questo momento ammontano quindi a 1.250.000 euro e risulta pertanto congrua la quantificazione di 1.830.000 euro fatta dagli amministratori che hanno replicato la cifra prevista dai coefficienti di vigilanza prudenziale.

## **Rischi di II° Pilastro**

### Il rischio strategico

E' legato al contesto competitivo in cui opera la società ed è correlato ad una inadeguata definizione degli obiettivi aziendali o adeguamenti non tempestivi ai contesti operativi. A fronte di cambiamenti di scenario sempre più rapidi e trovandosi ad operare in un ambiente caratterizzato da un crescente tasso di competitività la SIM si è dotata di una procedura snella di controllo dell'andamento dei costi e dei ricavi che ha cadenza mensile come meglio descritto in precedenza.

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un andamento "dualistico" che ha visto il primo semestre chiudersi con una perdita di oltre 400mila euro integralmente compensati dall'andamento della seconda parte dell'anno. Il 2020 è iniziato con forte crescita delle commissioni attive e chiuderà certamente in utile. A fronte di ciò non sono stati previsti accantonamenti a copertura del rischio strategico.

### Il rischio reputazionale

E' rappresentato da possibili flessioni negli utili legati ad un peggioramento dell'immagine aziendale presso clienti, controparti o Autorità di Vigilanza.

Fin dall'inizio della costituzione della società si è cercato di mantenerlo ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali legate alla semplicità dei servizi e all'assenza di promotori che abbiamo elencato nelle premesse oltre alla scelta di non effettuare gestione di patrimoni. Nel corso degli anni tale impostazione aziendale ha consentito di azzerare completamente i rischi legati a problematiche di natura reputazionale per cui, anche per il biennio 2020-2021 non sono stati fatti accantonamenti in tale capitolo.

Il rischio di liquidità non presenta al momento criticità.

Non sono mutate le modalità di gestione della liquidità già descritte nel corso delle nostre precedenti relazioni che di seguito vengono integralmente riportate.

La gran parte della liquidità propria (circa 7 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2019, cui si sommano 6,6 milioni di euro derivanti dai prestiti subordinati) per un totale di oltre 13 milioni di euro viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti, secondo uno schema già descritto nelle precedenti relazioni e ampiamente consolidato negli anni.

Dal due anni a questa parte abbiamo ridotto sensibilmente l'ammontare dei dollari che manteniamo in giacenza presso il nostro broker americano, mentre è rimasta costante la liquidità presso la Cassa di Compensazione e garanzia per il regolamento delle operazioni (circa 4,5 milioni di euro).

La restante parte della liquidità può essere utilizzata nel monte dei finanziamenti ai clienti per la loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione banche e fornitori.

Ad oggi la capacità liquida complessiva della SIM è peraltro superiore ai 75 milioni di euro così composti:

- Linee di credito di origine bancaria: circa 50 milioni di euro;
- Liquidità riveniente da Banca IMI per prestito titoli: 15 milioni massimale;
- Liquidità propria della SIM: 13,6 milioni fra liquidità "interna" e prestito subordinati;

#### Il rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è certamente rilevante in Directa, non perché essa mantenga titoli in portafoglio, non avendo mai investito somme sostanziali della propria liquidità, bensì per la natura e struttura dei ricavi che negli ultimi anni hanno visto crescere la quota parte relativa agli interessi attivi. Nel corso del 2019 infatti la gestione della tesoreria, in particolare della remunerazione bancaria sui conti terzi, ha prodotto un ammontare netto complessivo finale di circa 3 milioni di euro, al netto dei costi sostenuti per la raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2019 l'ammontare dei fondi sui conti bancari era pari a 575 milioni di euro e per la stima del capitale di copertura di tale rischio si sono utilizzati gli stessi criteri già seguiti in passato (0,5% del totale dei depositi attivi) stimando un importo di 2,8 milioni.

#### **RISCHI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI**

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa di vigilanza vengono rilevati e trasmessi con cadenza trimestrale i dati relativi al patrimonio ed ai coefficienti di rischio sia su base individuale che su base consolidata. Per la composizione dei dati di gruppo vengono assemblati i dati economici e patrimoniali di Directa Service e Futuro Srl e calcolati i coefficienti patrimoniali.

Fin dalla costituzione del gruppo Directa i dati su base consolidata hanno sistematicamente replicato quelli su base individuale, senza modificare in maniera consistente i valori calcolati individualmente, soprattutto per ciò che concerne la parte relativa ai "ratios" di rischio; Directa Service e Futuro Srl, in virtù delle peculiarità delle attività svolte non incidono né sulla struttura patrimoniale né sui ratios di vigilanza. Di seguito vengono esposti i dati al 31 dicembre 2019 su base individuale.

#### **FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)**

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2019.

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>		
<b>A. prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>14.403.410</b>	<b>14.102.527</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime</b>		
<b>C. transitorio (A +/- B)</b>	<b>14.403.410</b>	<b>14.102.527</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>4.034.276</b>	<b>4.207.188</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -</b>		
<b>F. CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>10.369.134</b>	<b>9.895.339</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo</b>		
<b>G. degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dal AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G</b>		
<b>L. - H +/- I)</b>	-	-
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da</b>		
<b>M. dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>4.800.000</b>	<b>2.520.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>4.800.000</b>	<b>2.520.000</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>15.169.134</b>	<b>12.415.339</b>

#### REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Per conformarsi alle disposizioni di vigilanza in materia prudenziale le procedure aziendali di Directa prevedono il controllo e la verifica giornaliera dell'assorbimento patrimoniale di ciascun rischio ed il calcolo dell'impatto sui coefficienti prudenziali. I fondi propri per l'intera durata del 2019 sono stati sufficienti a rispettare i coefficienti minimi stabiliti dalla CRR.

Non sono intervenute in corso d'anno modifiche i requisiti patrimoniali minimi in virtù dei dati acquisiti nell'ambito SREP.

La voce relativa ai rischi di mercato fa riferimento a lotti di azioni e obbligazioni di banche partner del mondo del Credito Cooperativo oltre alla partecipazione in L-Max che a far data dal 2018 è stata riclassificata fra le "Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" HTC&S e nel 2019 è stata venduta.

Il rischio di credito è rappresentato perlopiù dai finanziamenti erogati alla clientela per la loro attività a leva e dal totale della liquidità dei clienti che viene mantenuta in deposito sui conti terzi.

Il rischio operativo è invece calcolato sulla media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni, ed è sostanzialmente stabile e lineare nel corso del tempo.

Alla luce di quanto sopra la SIM possiede un totale di attività di rischio ponderate di circa 155 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2019 e dei coefficienti prudenziali CET1, TIER 1 e Total capital ratio superiori ai livelli minimi richiesti dalla normativa.

<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>31-12-2019</b>	<b>31-12-2018</b>
1. Attività di rischio ponderate	155.898.597	130.258.770
2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	6,65%	7,60%
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,65%	7,60%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,73%	9,53%

### **RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)**

La definizione del rischio di credito è avvenuta secondo il metodo standardizzato e la SIM non ha utilizzato modelli interni per nessuno dei rischi cui è soggetta.

Non sono state effettuate compensazioni interne di crediti che vengono invece esposti al loro valore lordo. Per la parte relativa al finanziamento della clientela retail e per i soli importi inferiori al milione di euro sono state applicate le tecniche di attenuazione dei rischi così come previste dalla normativa, dopo attenta analisi delle procedure di finanziamento e l'acquisizione di un parere legale esterno.

La distribuzione dei crediti riguarda sostanzialmente tre differenti tipologie di controparte rappresentate da: settore pubblico, operatori istituzionali e clientela retail. Per quanto riguarda la distribuzione geografica la gran parte dei crediti (oltre il 90%) è nei confronti di controparti italiane, mentre la restante parte è nei confronti di soggetti dei paesi OCSE e si riferisce alle attività, che nello svolgimento dei servizi di investimento, vengono svolte all'estero.

Le esposizioni sono tutte esposizioni a vista e non sono caratterizzate da vincoli di durata residua.

Di seguito riportiamo i dati sulle esposizioni soggette al rischio di credito suddivise per macrocategorie con l'indicazione del valore unitario e complessivo alla data del 31 dicembre 2019.

<b>ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI/BANCHE CENTRALI</b>	
Crediti per imposte	4.839.218
<b>ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI</b>	
Crediti vs imprese di gruppo	3.841.358
<b>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO</b>	
Crediti vs clienti finanziati < 1 mln rischio attenuato	12.963.445
Crediti vs clienti long finanziati 1 mln	2.698.626
<b>ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO</b>	
Crediti vs clienti in sofferenza	0
<b>ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO ALTRI SOGGETTI O ENTI VIGILATI</b>	
Crediti vs Banche e Casse di Compensazione	570.514.807
Crediti vs Broker e fornitori esterni	3.376.146
<b>TOTALE</b>	<b>598.233.600</b>

### **RISCHIO DI MERCATO (art. 445 crr)**

Il rischio di mercato così come previsto dalla normativa di vigilanza viene calcolato sulle posizioni e sui titoli presenti nel portafoglio della società. Come chiarito nelle premesse Directa non svolge attività di negoziazione in conto proprio né effettua investimenti della propria liquidità in strumenti finanziari di qualsivoglia natura. Le uniche posizioni detenute in portafoglio si riferiscono a controvalori marginali di titoli azionari ed obbligazionari emessi da alcune piccole banche del circuito del Credito Cooperativo con cui si intrattengono buoni rapporti di natura commerciale.

### **RISCHIO OPERATIVO (art. 446 crr)**

La società utilizza per calcolare il rischio operativo il metodo denominato Basic Indicator Approach (BIA), che definisce il rischio operativo utilizzando il coefficiente standardizzato previsto dalla normativa pari al 15% dell'importo medio del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Alla data del 31 dicembre 2019 tale importo era pari a euro 1.827.646.

### **POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 450 crr)**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza Directa SIM ha approvato il proprio documento sulle politiche retributive della società, che è oggetto di sistematico aggiornamento almeno una volta l'anno e di approvazione da parte della assemblea degli azionisti che si riunisce per il bilancio. In ragione del principio di proporzionalità e tenendo conto della particolare fattispecie organizzativa di Directa, non sono previste le principali misure adottate dagli intermediari in materia di determinazione dei compensi fissi e variabili a favore di dipendenti e collaboratori, poiché fin dall'inizio non sono stati ritenute confacenti ad una struttura estremamente snella come quella attuale.

Directa SIM non prevede né ha mai fatto ricorso ad incentivi per i dipendenti.

Nel corso del 2019 le politiche retributive generali della Società non hanno subito cambiamenti nelle loro linee guida generali rispetto agli anni precedenti, pur prevedendo alcune integrazioni relative all'erogazione di una parte di remunerazione variabile ad alcune figure apicali della azienda.

Preliminarmente segnaliamo che la struttura aziendale di Directa SIM e di Directa Service è rimasta sostanzialmente immutata con un numero di dipendenti che a fine anno ammontava a 44 soggetti, come a fine 2018.

I dipendenti dell'help desk gestito da Directa Service sono sostanzialmente gli stessi e hanno proseguito la prestazione della propria attività con un contratto part time che li impegna su turni settimanali di circa 30 ore suddivisi tipicamente fra 4 o 5 giornate di lavoro. Durante il 2019, in conformità a quanto previsto dalle novità introdotte dalla MIFID II, hanno proseguito nei loro percorsi di formazione che si sono conclusi con un test valutativo superato dalla totalità dei partecipanti.

I dipendenti di Directa SIM hanno conservato l'inquadramento previsto dal contratto nazionale del settore del commercio a tempo indeterminato, con 10 elementi su 44 che alla data odierna hanno la qualifica di quadro aziendale e 3 quella di dirigente.

Per quanto attiene il Consiglio di Amministrazione l'ammontare delle retribuzioni per l'esercizio 2019 non è cambiato rispetto al passato:

- Presidente del CdA: Massimo Segre 100mila euro.
- Amministratore Delegato: Mario Fabbri 400mila euro.



- Consigliere di amministrazione: Vittorio Moscatelli 5mila euro.
- Consigliere di amministrazione: Andrea Grinza 5mila euro

Per il 2019 peraltro, a fronte dell'andamento negativo dei ricavi della società si è proceduto con l'azzeramento degli emolumenti complessivi.

Per i membri del Collegio Sindacale, nominati dalla Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del Bilancio 2017, sono confermati i compensi sotto elencati:

- Presidente del Collegio Sindacale dott. Luca Asvisio 18.750 euro
- Sindaco effettivo rag. Grimaldi Gianfranco 12.500 euro
- Sindaco effettivo dott.ssa Emanuela Congedo 12.500 euro

### **Politiche retributive e premi**

E' rimasta immutata per tutto il 2019 la disposizione relativa all' unica parte variabile spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione. In particolare si era deciso in passato che, in tutti gli esercizi in cui la società avesse realizzato un utile netto superiore ai due milioni di euro, si sarebbe erogato automaticamente, per ogni amministratore, un premio pari al 10% della sua retribuzione fissa.

Tale bonus sale al 25% negli esercizi in cui l'utile si attesti sopra i 3 milioni di euro netti.

Continuano a non esserci promotori finanziari all'interno della struttura per precisa scelta aziendale e non sono mai state introdotte forme di remunerazione in qualche misura assimilabili a quelle degli stessi, né emolumenti legati alle performance, all'eventuale apertura di conti da parte di nuovi clienti o alla eventuale redditività dei portafogli della clientela.

La remunerazione delle funzioni di controllo aziendale e l'ammontare di eventuali premi o aumenti non è più deliberata unicamente dal presidente della società, come avveniva in passato essendo stata equiparate a quelle già in essere per le restanti funzioni aziendali, così come concordato con l'Autorità di Vigilanza dopo l'ultima ispezione, prevedendo per essa l'intesa preventiva fra Presidente e Amministratore Delegato.

L'insorgenza di potenziali conflitti di interesse fra soggetti rilevanti e clienti è stata eliminata fin dall'origine evitando prestazione di servizi come la consulenza, la gestione di patrimoni e non inserendo in struttura le figure dei promotori finanziari. Anche nel 2019 non sono mutate le linee guida di tale politica imprenditoriale. Non vi è stata deliberazione o previsione alcuna in merito a pagamenti differiti di premi in corso d'anno o negli anni a venire.

Le ridotte dimensioni aziendali e, conseguentemente, il grado di conoscenza "diretta" di ogni dipendente da parte dei vertici aziendali, consentono di evitare processi di valutazione da parte dei responsabili delle aree aziendali, attribuzione di punteggi e utilizzo di tabelle o altri parametri per la valutazione e l'eventuale assegnazione di premi e aumenti: ogni decisione viene presa come ricordato in precedenza costantemente d'intesa fra amministratore delegato e presidente.

In virtù delle stesse ragioni ed in conformità a quanto previsto dalla normativa non è mai stato istituito in Directa un Comitato di Remunerazione perché l'attuale struttura non necessita di un

organo collegiale che risulterebbe ridondante rispetto alle procedure decisionali attuali che sono snelle e piuttosto efficienti.

Per tutto il personale dipendente non sono stati introdotti piani di stock options e non sono mai state assegnate azioni ad alcun dipendente per l'attività svolta. Non è previsto infine alcun compenso ulteriore rispetto a quanto dovuto ai sensi del contratto di lavoro o collaborazione per tutti i casi di conclusione anticipata del rapporto o per i casi di cessazione della carica in anticipo rispetto alla data di scadenza dell'incarico.

### **Personale rilevante**

E' stata integrata sulla base dei più recenti chiarimenti normativi la lista del personale rilevante aziendale che oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione comprende i soggetti elencati di seguito.

Sono state effettuate alcune valutazioni che riprendono sia i criteri qualitativi che quelli quantitativi elencati dalla normativa. Per quanto riguarda i primi abbiamo considerato come automaticamente inclusi appunto i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Responsabili delle funzioni di vigilanza e controllo. Ad essi si sono aggiunti i numerosi responsabili delle diverse aree aziendali che compongono la società mentre non si sono inclusi eventuali *"vertici di aree operative che possiedono una quota del capitale pari al 2% della società"* semplicemente poiché non ve ne sono al di fuori dei soggetti già elencati.

Tutti i membri del comitato del Rischio e del credito sono inclusi nella lista mentre per i soggetti che la normativa definisce come aventi *"potere di adottare decisioni di investimento o impegnano l'ente in operazioni"* facciamo riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi appunto di default.

L'analisi dei criteri quantitativi non apporta alcuna modifica alla lista dei soggetti rilevanti perché nessuno ha remunerazioni che rientrino in quelle fasce e tutti i dipendenti che hanno remunerazioni elevate ne fanno già parte.

Sulla base di ciò la lista aggiornata comprende:

- dott.ssa Elena Motta: direttore generale
- Giancarlo Marino: condirettore generale
- dott.ssa Claudia Pinzi: responsabile organizzazione e personale
- Alfonso Graglia: responsabile infrastruttura e mercati
- Claudia De Luigi: responsabile internal audit
- dott. Andrea Busi: direttore amministrativo
- dott. Fabio Braidà: responsabile compliance e risk management
- Andrea Messa: responsabile user experience investor
- dott. Gabriele Villa: Head of business development and new business
- Cristina Di Giore: responsabile servizio clienti
- dott.ssa Alessandra Inglese: responsabile antiriciclaggio e market abuse
- Silvia Pisano: responsabile progetti speciali
- Carola Montaldo: assistente direttore generale
- Cesare Ferrante: office automation & outsourcing
- Antonio Calabrese: responsabile sistemi applicativi

Non ci sono altre figure professionali rientranti nel personale rilevante secondo quanto previsto dai requisiti qualitativi e quantitativi attualmente in vigore.

### **Analisi del rischio**

L'impatto del consiglio di amministrazione e del "personale rilevante" sul totale dei costi è consistente ma non è tale da modificare o compromettere la solidità economica aziendale andando a generare alcun rischio.

Per quanto attiene al personale rilevante sopra riportato il costo complessivo è di circa 1,9 milioni di euro grosso modo così suddivisi: area commerciale 825mila euro circa, organizzazione, amministrazione e back office 217mila, sistemi informativi 655mila e controllo interno 208mila euro.

Le misure di incentivazioni ed il sistema dei bonus non poggia unicamente su criteri di performance economica dal momento che, sia la realizzazione dell'utile di 7,5 milioni di euro sia la crescita della attività di tesoreria, sono strettamente collegate all'irrobustimento patrimoniale della società, alla crescita del patrimonio di vigilanza ed al generale miglioramento di tutti i "ratios" patrimoniali.

L'assemblea degli azionisti ha facoltà di approvare la presente policy, modificarne di anno in anno le linee guida, richiedere ulteriori approfondimenti e dettagli sia relativi al sistema di premi e incentivi attuali che a quelli eventualmente introdotti in futuro.

### **LEVA FINANZIARIA (art. 451 crr)**

L'indicatore di leva finanziaria viene da Directa calcolato come rapporto fra Capitale di classe 1 e la somma di tutte le esposizioni per attività in bilancio, che per la maggior parte fanno capo ai finanziamenti ai clienti per l'attività di "long overnight". Al 31 dicembre 2019 l'indicatore di leva finanziaria per Directa SIM era pari al 14,82%.